

«Hotel e infrastrutture, momento decisivo»

L'assessore regionale Corsini: «Dobbiamo utilizzare al meglio le risorse che arriveranno nei prossimi anni per alzare la qualità dell'offerta»

«Il momento è decisivo». Andrea Corsini ha ribadito il concetto anche nel corso dell'assemblea di Federalberghi a Riccione. «Ora più che mai - osserva l'assessore regionale al Turismo e alle Infrastrutture - occorre far sentire la vicinanza dell'amministrazione regionale. È mia abitudine partecipare a momenti di confronto come quello di Riccione, sarò presente anche ad altre assemblee degli albergatori in programma nelle prossime settimane in Romagna. Il settore turistico-ricettivo è atteso da grandi sfide».

Molte strutture si stanno rinnovando, anche grazie alle agevolazioni statali. Poi ci sono i fondi del Pnrr: qui si gioca una partita importante per Rimini e per tutta la Riviera romagnola?

«Una partita fondamentale, nei prossimi due anni. Arriveranno cospicue risorse europee, nazionali e regionali per la riqualificazione alberghiera e per il turismo in generale. Dobbiamo innalzare ulteriormente la qualità dell'offerta per essere ancor più protagonisti nella competizione con altre destinazioni internazionali».

Si confida nel ritorno dei turisti dall'estero, dopo un'estate con flussi per lo più nazionali?

«Le previsioni dicono questo, la crescita può essere impetuosa. Ed è proprio per intercettare questa crescita che bisogna alzare la qualità delle strutture al-

MODELLO VINCENTE

«Rimini sta valorizzando al meglio il suo patrimonio artistico-culturale»



L'assessore Corsini, terzo da sinistra, al recente incontro con gli albergatori e il sindaco di Riccione

sta promuovendo sempre di più anche come città d'arte in una logica di destagionalizzazione. È il percorso giusto?

«Senza dubbio. Rimini è una città con una storia straordinaria alle spalle, ha tanto da offrire. Il percorso è cominciato con la precedente amministrazione comunale, quella attuale intende continuare su questa strada. Rimini sta valorizzando al meglio il suo patrimonio artistico-culturale, che è molto ricco».

Ci sono alberghi che hanno già il 40% dei posti prenotati per le festività natalizie. Avremo il pienone?

«C'è fiducia, nonostante un po' di preoccupazione per l'andamento della pandemia. Bisogna dire che già da qualche anno i numeri di Natale sono positivi».

Arriveranno per lo più turisti italiani, come in estate?

«Sì. E invito gli italiani a non andare all'estero: mai come in questo periodo bisogna valorizzare le nostre destinazioni, supportando gli alberghi del territorio».

In estate torneranno gli stranieri o è presto per dirlo?

«Abbiamo cominciato a programmare l'attività di promozione. Siamo fiduciosi di poter recuperare quote di mercato internazionali, turisti provenienti non solo da Paesi vicini come la Germania. Penso ad esempio alla Russia, anche se per i Paesi extra-Ue c'è qualche incognita in più. Spero che l'estate 2022 possa essere migliore di quella, eccellente, del 2021».

Giuseppe Catapano

berghiere e dell'offerta. La competizione non è con altre regioni italiane, l'obiettivo deve essere portare qui quei turisti di tutto il mondo che nei prossimi anni si muoveranno».

Il momento è decisivo, lei dice. Lo stesso vale anche per le infrastrutture.

«Vero. Intendiamo facilitare il raggiungimento delle nostre destinazioni. Un esempio è la metropolitana ferroviaria Ravenna-Rimini, senza interruzioni legate ai passaggi al livello come prevede il progetto: un'innovazione di prodotto importante per il territorio. Stiamo sostenendo gli aeroporti. E per la Romagna sarà importante la realizzazione del Passante di Bologna, che

contribuirà a snellire il traffico anche in direzione Sud».

Da anni gli industriali chiedono l'alta velocità ferroviaria. Sarà la volta buona?

«Lo auspico. A mio avviso il tema principale, al momento, non è tanto la scelta di un luogo adatto per realizzare la stazione. Premesso che condivido l'appello di Confindustria ed è giusto che si parli dell'alta velocità ferroviaria, della stazione si potrà discutere più avanti. Dobbiamo partire dall'infrastruttura, senza la quale non può esserci l'alta velocità: si tratta di realizzare la dorsale adriatica dalla Puglia fino a Bologna».

I binari, insomma. Ma tocca al governo sbloccare il progetto.

to.

«Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia hanno scritto una lettera per chiedere uno studio di fattibilità. Va incentivata la mobilità sostenibile, il trasporto su ferro rientra in quest'ottica. Ora o mai più, dunque. Quando avremo l'infrastruttura, si potrà ragionare sulla soluzione tecnicamente migliore per la stazione».

Tornando al turismo, Rimini si

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA

«Ora o mai più: abbiamo chiesto al governo uno studio di fattibilità»